

ITIR Summit: il meglio della ricerca e dell'imprenditoria sul futuro di longevità, salute, energia, innovazione e AI

- *Ricerca sull'AI: la paura di "passivizzazione cognitiva" (dipendenza dalla tecnologia, 61.6%) è ormai più rilevante del timore di perdere il lavoro (40,4%);*
- *Paradosso giovani e AI: il 65,8% degli under 45 teme la perdita di competenze critiche;*
- *Longevità alla sfida del welfare: una questione sempre più sociale, oltre che di ricerca biomedica;*
- *Paradosso della sostenibilità: l'AI accelera il passaggio dal "green" al "red" per l'autonomia energetica*

Pavia, 11 marzo 2026 – Si è conclusa oggi la seconda edizione di **ITIR Summit**, il convegno annuale del [Centro di Ricerca ITIR, "Institute for Transformative Innovation Research", Università di Pavia](#). Intitolato "**Bagliori Rossi**", l'evento ha riunito oltre 700 partecipanti tra scienziati, ricercatori internazionali e vertici aziendali per discutere la "**responsabilità della scelta**" in aree come energia, salute, longevità, innovazione e intelligenza artificiale.

*I tre bagliori – **salute, energia e passione** – hanno dato vita a tre atti che, pur esplorando traiettorie differenti, convergono su un'unica domanda: **che forma vogliamo dare al nostro futuro?** I lavori sono stati aperti dal **Prof. Stefano Denicolai**, Presidente del Centro di Ricerca ITIR cui hanno fatto seguito i saluti istituzionali di **Michele Lissia** (Sindaco di Pavia), **Alessandro Reali** (Rettore dell'Università di Pavia) e **Tommaso Rossini** (Presidente Assolombarda Pavia).*

*"L'intelligenza artificiale è oggi al centro delle trasformazioni che attraversano ricerca, imprese e società, ponendo nuove sfide di governo e direzione" – **ha commentato il Presidente del Centro di Ricerca ITIR, Prof. Stefano Denicolai**. "ITIR Summit nasce proprio per favorire il confronto tra accademia e società civile, trasformando il dialogo in azioni capaci di cogliere le opportunità del cambiamento mitigandone i rischi."*

Ricerca "Oltre la linea rossa? Governo e diffusione dell'intelligenza artificiale"

Presentata dal Prof. Stefano Denicolai e realizzata dallo stesso ITIR, la ricerca "**Oltre la linea rossa? Governo e diffusione dell'intelligenza artificiale**" analizza l'adozione dell'AI nelle imprese italiane di medio-grandi dimensioni, considerando le differenze fra servizi e manifattura, fra comparti a bassa e alta intensità di innovazione. I risultati mostrano una realtà complessa: l'uso individuale corre veloce, mentre le strategie aziendali faticano a tenere il passo, creando un vuoto di governo che traccia una "**linea**

rossa” tra efficienza e rischio. Tale confine delimita la capacità delle organizzazioni di assorbire l'innovazione senza smarrire il controllo sui processi chiave.

Il dato più evidente riguarda la velocità di penetrazione: nel 2020 **Eurostat** rilevava un'adozione **dell'AI del 7%**; oggi la ricerca di **ITIR** segnala come il **59,8%** dei **lavoratori utilizza abitualmente** strumenti di AI. La spinta parte anche dai vertici: il 91,2% dei top manager e l'89,7% degli expert (coloro che si dichiarano esperti di AI) dichiarano di farne uso, segnale della comprensione del potenziale trasformativo dell'AI. Seguono i lavoratori più giovani (71,9%) e quelli in imprese ad alta performance (67,7%). Tuttavia, questa diffusione è spesso solo apparente, in quanto di fatto rappresenta per lo più sperimentazioni e progetti pilota: solo nel 13,3% delle imprese si registra un qualche impatto effettivo sul vantaggio competitivo.

Il survey evidenzia l'emergere dello *shadow IT*: **il 6,5% dei dipendenti finanzia autonomamente abbonamenti a tool di AI**, con maggiore incidenza tra i profili senior (>45 anni) rispetto ai più giovani (7,9% contro 5,5%), questo per ottimizzare le *performance* lavorative e la risoluzione di specifiche esigenze operative.

Il paradosso dell'utilità percepita

L'IA generativa (es. ChatGPT) è la più diffusa ma non la più utile per il core business:

Livelli di adozione e utilità strategica percepita (valore strategico):

| Tipologia di AI | Tasso di adozione | Utilità percepita |
|-----------------|-------------------|-------------------|
| Generativa | 88,6% | 24,6% |
| Agentica | 53,6% | 28,7% |
| Convenzionale | 17,6% | 39,6% |

I dati evidenziano un paradosso strategico: il massimo investimento emotivo e d'uso si concentra sui modelli generativi, mentre le soluzioni convenzionali — ritenute le più efficaci per il vantaggio competitivo — restano ancora meno diffuse, seppur disponibili da più tempo.

Le preoccupazioni nei lavoratori ingenerate dall'AI

La ricerca individua tre principali aree di apprensione tra lavoratori e manager, diverse dalla temuta perdita del posto di lavoro:

1. **Passivizzazione cognitiva (61,6%)** – timore che l'uso pervasivo dell'AI riduca autonomia di giudizio e competenze critiche.
2. **Sicurezza dei dati e privacy (56,2%)** – incertezza sulla gestione e protezione di informazioni sensibili.
3. **Bias insiti nei modelli AI (45%)** – rischio che l'AI produca decisioni distorte, non allineate ai valori aziendali o non etiche, senza supervisione umana trasparente.

Accelerazione nei processi di diffusione, ma impatto ancora limitato

La ricerca evidenzia che l'adozione dell'AI non coincide con una reale trasformazione. Nonostante l'elevato utilizzo tra i manager, solo il **17,4% dei lavoratori** la considera **"molto importante"** per il lavoro quotidiano, segno che le imprese si trovano ancora in una fase di *efficienza marginale più che di innovazione radicale*.

La ricerca evidenzia che il principale ostacolo all'uso efficace dell'AI non è tecnologico ma **organizzativo**: solo il **13,27% delle imprese** registra un impatto significativo sul proprio vantaggio competitivo, percentuale che sale al **42,99% nelle aziende** che hanno creato **unità organizzative dedicate all'intelligenza artificiale**.

"Finché l'AI rimarrà delegata all'iniziativa del singolo (Shadow IT) o usata solo per 'scrivere mail più velocemente', il rischio di deskilling dei lavoratori supererà i benefici economici," – avverte **Denicolai**. *"La vera sfida per il 2026 non è adottarla, ma governarla attraverso una formazione non solo tecnica ma anche critica, per evitare che la 'linea rossa' diventi un punto di non ritorno per la capacità intellettuale delle nostre imprese."*

Metodologia: La rilevazione dei dati è stata effettuata dal Centro di Ricerca ITIR, Università di Pavia, che da giugno 2025 a febbraio 2026 ha raccolto 5294 osservazioni in modalità CAWI su un campione rappresentativo dipendenti (impiegati, dirigenti, etc) di aziende medio-grandi, con almeno 50 dipendenti.

Atto 1 - Longevità al bivio: sfida scientifica o scelta politica?

Il primo atto di ITIR Summit 2026 ha riunito il **Parlamento della Longevità**, coinvolgendo esperti internazionali per discutere il futuro dell'invecchiamento e superare la contrapposizione tra chi investe nella ricerca genetica e chi invoca maggiori risorse per l'assistenza. Scienziati e imprenditori si sono confrontati sulle **implicazioni di una società in cui l'età media continua a crescere**, ponendo interrogativi **urgenti sulla sostenibilità dei sistemi sociali e sanitari**.

Nel dibattito, **Nicola Palmarini**, Direttore del [NICA UK](#) e nominato Ministro dell'Eternità Biologica, ha illustrato alcuni risultati delle ricerche sulla longevità e su come, integrando le tecnologie oggi disponibili, il superamento dei **100 anni** non dovrebbe più essere un'eccezione per pochi fortunati, ma un traguardo accessibile per una larga parte della popolazione. L'obiettivo non è però semplicemente 'aggiungere anni', ma ridefinire l'architettura stessa dell'esistenza umana.

Sul tema si sono confrontati anche **Christina Röcke** ([Università di Zurigo](#)), **Hellas Cena** ([Università di Pavia](#)) e **Alexey Strygin**, pioniere nell'uso dell'intelligenza artificiale per il monitoraggio dell'età biologica, spostando il dibattito verso la dimensione sociale della longevità. Gli interventi hanno evidenziato come il benessere non dipenda solo da genetica e nutrizione, ma anche dalla qualità delle relazioni e dalla progettazione delle città.

Dal confronto è emersa la necessità di governare una trasformazione che coinvolge medicina predittiva, robotica avanzata, silver economy ed energia, con l'obiettivo di rendere il traguardo dei **cento anni** una **opportunità sostenibile per l'intera società**.

"Il tema non è più quanto vivremo, ma come vivremo e chi potrà permetterselo," – ha spiegato il **Prof. Denicolai**. *"Un mondo di centenari non è un costo insostenibile solo se siamo in grado di trasformare la longevità in una risorsa energetica, economica e sociale."*

A Pavia abbiamo preso una posizione chiara, anche di fronte alle Istituzioni: la longevità è una responsabilità anche politica, non solo un esito clinico."

Atto 2 - Il dilemma energetico: tra "forze impossibili" e fusione nucleare

Il secondo atto di ITIR Summit ha visto l'intervento del **prof. Andrea Salvini**, direttore del [L.E.N.A. dell'Università di Pavia](#), che ha evidenziato come la crescita dei fabbisogni energetici legati all'AI e al quantum computing stia mettendo sotto pressione i sistemi energetici attuali. In questo scenario, le sole fonti rinnovabili rischiano di non essere sufficienti a sostenere la trasformazione digitale, rendendo necessario esplorare anche le cosiddette "**Red Energy**".

Oggi l'attenzione dei grandi operatori energetici si concentra in particolare sulla fusione nucleare magnetica, considerata una possibile fonte di energia a basso impatto ambientale e inesauribile per il carico di base (baseload). Si tratta però di una soluzione realizzabile solo nel medio periodo. Nel frattempo, diventa necessario gestire una fase di transizione con tecnologie capaci di colmare il divario tra domanda e produzione energetica.

Tra queste rientrano gli impianti a fissione nucleare, che in prospettiva evolveranno verso sistemi più avanzati, in grado, cioè, di ridurre la pericolosità delle scorie radioattive ad alta attività e lo sviluppo dei sistemi di accumulo dell'energia prodotta dal solare, che dovranno però dimostrare livelli adeguati di economicità, affidabilità e sostenibilità ambientale.

Nel suo intervento, **Nicola Armaroli**, dirigente del [CNR](#) e direttore scientifico di "Sapere", ha voluto ricordare che la gestione del presente non può essere messa in pausa in attesa di una rivoluzione futura. La sfida energetica è diventata dunque una questione di equilibrio tra la scommessa sulla fusione nucleare e l'implementazione immediata di soluzioni esistenti, per evitare di restare inattivi mentre il clima cambia.

L'Università di Pavia, con il suo centro L.E.N.A., si candida ad hub della 'Red Energy' italiana, grazie all'unico reattore nucleare universitario pienamente operativo 24 ore su 24, asset centrale per formare la nuova classe dirigente e il personale qualificato che la sovranità energetica necessita.

Atto 3 - Intelligenza artificiale: il laboratorio delle emozioni aumentate

Le emozioni rappresentano l'ultimo confine dell'IA o sono semplicemente il prossimo baluardo destinato a cadere? La distinzione tracciata durante il Summit è cruciale: l'intelligenza artificiale genera contenuti basandosi su modelli di probabilità statistica, limitandosi a simulare la scintilla emotiva senza esperirla. In questo scenario, l'approccio **human-in-the-loop** è emerso come l'architrave del futuro: l'intervento umano non deve essere ridotto a un mero controllo di qualità, ma deve agire come garanzia di coscienza e "impronta identitaria". Spetta all'uomo il compito di orchestrare la potenza generativa dell'algoritmo, mettendoci quell'unicità che deriva esclusivamente dall'esperienza vissuta.

Executive Talk: "Governare i limiti: geopolitica, tecnologia, mercati e finanza al tempo delle grandi scelte"

Sul palco del Teatro Fraschini si è confrontata l'attualità: analisti geopolitici, manager, imprenditori e scienziati – **Alessandro La Volpe** (AD, [IBM Italia](#)), **Fabio Melisso** (CEO, [Fineco Asset Management](#)), **Dario Scotti** (CEO, [Riso Scotti](#)) e **Fiorenzo G. Omenetto** ([Tufts University](#)) – hanno discusso, partendo dall'attuale scenario di guerra in Medio Oriente e della geopolitica dell'innovazione, della necessità che il principio di responsabilità, le nuove geografie del potere tecnologico e la tensione tra libertà di ricerca e innovazione scientifica **siano governate con equilibrio**, interrogandosi non solo su ciò che siamo in grado di creare, ma anche su **quanto sia giusto spingersi**, per evitare che il progresso diventi una minaccia esistenziale o comprometta la ricerca di maggior equità.

Main partner scientifici sono [Fineco Asset Management](#) e [Fineco Private Banking](#)

Per il programma completo di ITIR Summit cliccare su: <https://www.itir.io/itir-summit-2026/>

Informazioni sul Centro di Ricerca ITIR – Università di Pavia:

ITIR (Institute for Transformative Innovation Research) è un Centro di Ricerca interdipartimentale dell'Università di Pavia - nato ad ottobre 2022 - con l'obiettivo di investigare le forme contemporanee di trasformazione nel contesto delle organizzazioni e degli ecosistemi, come risposta alle grandi sfide dei nostri tempi. ITIR dedica una particolare attenzione all'innovazione basata sulla scienza e al suo supporto alla "tripla trasformazione": di business, digitale, sociale/ambientale. Institute for Transformative Innovation Research" (ITIR) è stato fondato da 7 diversi dipartimenti dell'Università di Pavia. Afferiscono ad ITIR 81 ricercatori universitari provenienti da diverse discipline (ingegneria, medicina, biotecnologie, economia e management, etc.), tutte figure strutturate in Università (in larga parte professori associati ed ordinari) e fellows, ricercatori di altre Università, come ad esempio Harvard Business School (US), Oxford Big Data Institute (UK), Grenoble Ecole de Management (FR). <https://www.itir.io/>

Ufficio Stampa ITIR:

Laura Castellazzi e-mail laura.castellazzi@gmail.com
cell 351 8739212